

R
A
S
S
E
G
N
A

S
T
A
M
P
A



CITTA' DI AFRAGOLA

Ufficio Stampa



22 Gennaio 2009

UFFICIO STAMPA, COMUNICAZIONE E MARKETING

email: ufficiostampa@comune.afragola.na.it

tel 0818529236 - fax 0818601606

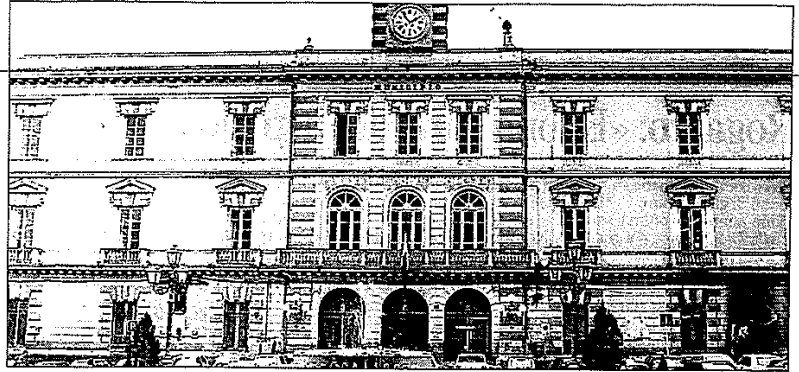
Piazza Municipio 1 - 80021 Afragola (NA)

Sommario

IL MATTINO (POLITICA LOCALE: Centrodestra diviso, attacco a Nespoli 22/01/2009)	1
CRONACHE DI NAPOLI (POLITICA LOCALE: Spaccatura in maggioranza, si apre la crisi 22/01/2009)	2
ITALIA OGGI (ENTI LOCALI - ORDINAMENTO: Fondi per gli Lsu 21/01/2009)	3

LA POLITICA LE POLEMICHE

I dissidenti: subito il chiarimento
Il primo cittadino replica duro
«Questa sera porterò la vicenda
all'attenzione del Consiglio»



Centrodestra diviso, attacco a Nespoli

Afragola: documento di sei consiglieri. Il sindaco: «Sono motivazioni personali»

ALESSANDRO URZI

AFRAGOLA. È bufera al comune di Afragola. La maggioranza di centrodestra, formata da Pdl, Udc, Mpa e le liste Nuova città e Società aperta, si spacca. Mentre il sindaco Vincenzo Nespoli stigmatizza e dice che «non si farà condizionare da nessuno». Cinque consiglieri del Pdl, Enrico Esposito, Cristina Acri, Raffaele Iazzetta, Raffaele Falco, Pasquale Castaldo e Antonio Lanzano, del movimento «Società aperta», hanno

protocollo un documento di rottura con il sindaco e con tutta la maggioranza di centrodestra, chiedendo «la sospensione delle attività consiliari, di procedere con meri atti di ordinaria amministrazione, in attesa di avviare un chiarimento, nell'ottica del primato della politica e del sano confronto, e una rimodulazione degli assetti politici ed amministrativi».

Nel documento, i consiglieri «dissidenti» parlano di «mancato coinvolgimento negli obiettivi enunciati in campagna elettorale, della mancanza di ogni tipo di ragionamento politico-amministrativo tra i vertici ed i consiglieri sottoscrittori del documento e di un continuo scollamento fra il momento

politico e quello amministrativo».

Una rottura, insomma, che era nell'aria da tempo, tanto è vero che i «dissidenti» non si sono presentati negli ultimi consigli comunali e in particolare in quello relativo all'approvazione del regolamento dell'assise cittadina, che è passato grazie al voto favorevole dell'opposizione, e che ha fatto parlare alcuni consiglieri di minoranza di «crisi al Comune di Afragola».

Una crisi che il sindaco ha cercato di risolvere, ma con scarso successo e che ha portato alla rottura definitiva. «Non condivido quanto scrit-

to nel documento - ha replicato il capo dell'esecutivo - perché non vedo motivazioni politiche, ma solo personali, che non appartengono all'agenda della mia azione politico-amministrativa. Porò la questione in Consiglio e, se hanno il coraggio, dicano cosa non va. Noi ne prenderemo atto e se hanno i numeri vuol dire che metteremo la parola fine alla consiliatura. Non ci sono altre scorciatoie, anche perché questo prescrive la legge, per cui non mi faccio condizionare e intimidire da nessuno e vado avanti».

Critica l'opposizione che, per bocca di Giovanni Boccel-

lino (Pd), «non ravvede, all'interno del documento, alcuna motivazione politica, ma solo un regolamento di conti nell'ambito della maggioranza, accompagnato da una richiesta di «prebende» che qualificano chi le fa e chi le riceve». Mentre Aniello Silvestro (Lista Petrellese) parla di «una maggioranza, ormai alla frutta, divisa su tutto, che farebbe bene ad andarsene a casa».

Mentre, il capogruppo del Pdl, Ciro Silvestro, parla di «disagio politico che i sottoscrittori del documento manifestavano da tempo e di una legittima richiesta di democrazia interna».



Il sindaco Enzo Nespoli; in alto, il palazzo comunale

Afragola Sei dissidenti hanno protocollato un documento di sfiducia contro Nespoli che verrà letto stasera in Consiglio Spaccatura in maggioranza, si apre la crisi Sotto accusa il mancato coinvolgimento nell'azione amministrativa di tutte le forze del centrodestra

di Francesco Celardo

AFRAGOLA - E' crisi nella maggioranza al comune di Afragola. Con un documento protocollato l'altro giorno dai consiglieri di maggioranza Enrico Esposito, (Pdl), Cristina Acri, (Pdl), Raffaele Lazzetta (Pdl), Raffaele Falco, (Pdl), Pasquale Castaldo, (Repubblicani) e Antonio Lanzano (Società Aperta), indirizzata al sindaco Vincenzo Nespoli con la quale chiedono di sospendere tutte le attività consiliari. Il documento, a firma dei sei 'dissidenti', contiene alcuni passaggi nei quali si delineano i vari motivi per cui si è reso necessario consegnare l'atto. Quello fondamentale è la contestazione dei metodi ritenuti monarchici attuati fino ad oggi dal primo cittadino. I consiglieri appartenenti alla maggioranza di centrodestra che attualmente governa la città di Afragola, hanno espresso tutta la loro posizione riguardante il mancato coinvolgimento delle forze politiche del centrodestra in forza del principio di trasparenza nei confronti di tutti gli obiettivi enunciati nel programma elettorale rappre-

essere lacerante e profondo. Anche se il sindaco Nespoli secondo l'approvazione in consiglio comunale del nuovo regolamento, non avrebbe bisogno della maggioranza compatta. Una decisione questa che sarebbe maturata da molto tempo. Non si esclude che nell'atto ci possano essere per il futuro gravi conseguenze sotto l'aspetto della forza di governo cittadino. Insomma nell'aria si respirava da circa un mese il senso di protesta interno alla maggioranza. La volontà di partecipazione che a dire dei sei consiglieri è venuta manifestare. Puntano il dito contro il mancato impegno del sindaco di coinvolgere costantemente quelle forze politiche che fino ad oggi hanno sostenuto. Dunque, la crisi è prettamente aperta. Si rischia che se non si riesce a ricucire lo strappo, ci saranno i consigli comunali con forti assegni pregiudicando la continuità. Stasera ci sarà il consiglio comunale, non si escludono colpi di scena. Ma il sindaco Vincenzo Nespoli non ci sta. Contesta fortemente il documento che non vede nulla che sia riconducibile ad un carattere politico.

LE REAZIONI

Il senatore rimanda al mittente le accuse: se hanno i numeri metteremo fine alla consiliatura

La replica del sindaco: solo personalismi

L'opposizione: regolamento di conti interno Il capogruppo Pdl: una richiesta democratica

L'ASSISE

Il sindaco Nespoli esporrà nella seduta di stasera del consiglio comunale la crisi derivante dal documento a firma dei 6 dissidenti

LA RISPOSTA

Devono venire allo scoperto e se hanno il coraggio dicano cosa non va. Se hanno i numeri metteremo la parola fine alla consiliatura



chi le fa e chi le riceve". Per Aniello Silvestro della "Lista Petrellese", "finalmente si mette in evidenza una maggioranza divisa su tutto. Mi auguro che il sindaco per il bene della cittadina risolve la questione. Altri documenti meglio le dimissioni". Per il capogruppo del Pdl Ciro Silvestro "il documento non è altro che una legittima e adeguata richiesta di democrazia interna". Dunque, una crisi in maggioranza che da qualche tempo si respirava nella casa comunale. I sei consiglieri protestano per la mancata partecipazione alle attività di condivisione e partecipazione alle attività comunali. Accuse che il sindaco Nespoli rigetta senza appello e che prevede anche una possibile fine della consiliatura. Una spaccatura questa che già nel mese scorso si era aperta. Si è cercato di risolverla ma senza risultato.

tolinea anche il particolare che nei suoi confronti non è mai stata elevata una critica sul piano politico. Molto critica l'opposizione. Per voce di Giovanni Boicellino del Partito democratico "non vedo nessuna motivazione politica all'interno del documento. E' semplicemente un regolamento dei conti all'interno della maggioranza accompagnato da una richiesta di 'prebende' che qualificano

In G.U. il decreto del ministero del lavoro con le istruzioni

Fondi per gli Lsu Domande entro il 19 febbraio

DI GIOVANNI GALLI

Un mese di tempo per accedere ai fondi destinati a finanziare l'utilizzo di lavoratori socialmente utili. I comuni con meno di 50 mila abitanti avranno tempo fino al 19 febbraio per usufruire delle risorse (un milione di euro) stabilite ad hoc dalla manovra 2007, previa stipula di una convenzione con il ministero del lavoro. A sbloccare i fondi è un decreto dello stesso dicastero guidato da Maurizio Sacconi, datato 9 gennaio 2009 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.15 del 20 gennaio 2009. Il provvedimento dà ai sindaci 30 giorni di tempo, dalla pubblicazione in G.U., per presentare al ministero (direzionale generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, divisione III, via Fornovo 8, 00192 Roma) apposita domanda con l'indicazione del numero degli abitanti e del numero dei soggetti che svolgono attività socialmente utili, con oneri a carico del comune richiedente, a decorrere dal 1° gennaio 2000. L'istanza dovrà inoltre essere corredata da una

dichiarazione del municipio in cui si garantisce che gli oneri per il pagamento degli assegni socialmente utili non sono, in tutto o in parte, a carico di enti diversi dal comune medesimo. Sarà il ministero poi a predisporre la graduatoria sulla base del

rapporto tra il numero di Lsu e gli abitanti del singolo comune. Agli enti collocati sarà assegnato un contributo in grado di coprire per tre mesi (o sei se l'ente è situato in un'area Obiettivo 1) il 50% dell'assegno spettante ad ogni lavoratore.

Le istruzioni della Corte dei conti

Mini enti, bilanci da inviare on-line

DI ANTONIO G. PALADINO

Mini enti, al via la procedura per l'invio dei rendiconti 2008 alla Corte dei conti. E' stata infatti attivata la procedura di autenticazione on line, per i funzionari dei piccoli comuni che dovranno trasmettere le risultanze del 2008 per via telematica. Per la verifica degli andamenti gestionali, dovranno altresì essere trasmessi anche i dati sulla gestione 2007. Lo ricorda la nota prot. J/Anit/A91/P/2009 con cui la sezione autonomie della Corte dei conti invita i sindaci dei comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti all'obbligo di trasmissione telematica del rendiconto sulla gestione 2008. Una trasmissione, questa, che si svolge in più passi. Innanzitutto, ricorda la nota della Corte, i comuni interessati dovranno immediatamente comunicare i nomi dei due funzionari da abilitare alla procedura, attraverso il modello reperibile nell'apposita sezione del sito internet della Corte (www.corteconti.it). Una volta compilati, detti modelli dovranno

essere inviati, in forma cartacea, alle sezioni autonomie della Corte (via Balamonti, 25, 00195 Roma). Il secondo passo della procedura prevede che dal prossimo 2 febbraio, i funzionari comunali incaricati dovranno registrare il loro nominativo sul sito della Corte. L'avvenuta abilitazione dei due funzionari sarà comunicata, per posta elettronica, dalla sezione delle autonomie e sarà rilevabile sul sito web della Corte. Una volta eseguita la registrazione e pervenuto l'ok della Corte, i funzionari saranno abilitati alla procedura di trasmissione telematica. Invio che, però, non avverrà subito. Infatti, rileva la nota, si potrà procedere alla trasmissione telematica del rendiconto 2008, con modelli in formato elettronico xml, solo a partire dal 2 luglio 2009.

I piccoli comuni sono invitati a trasmettere telematicamente alla Corte, dopo l'autenticazione dei funzionari da abilitare alla procedura, anche il risultato della gestione 2007. Questo perché solo dalla verifica dei risultati del biennio 2007-2008, «potranno trarsi elementi di valutazione sugli andamenti gestionali».

Federalismo senza veli

Tremonti andrà oggi al senato per fare chiarezza sui numeri del federalismo fiscale. Il ministro dell'economia ha dato la sua disponibilità a riferire in fase di replica del governo alla discussione generale sul disegno di legge Calderoli. Ad assicurarlo è lo stesso ministro per la semplificazione che ha preso la parola per rispondere alle critiche che dall'opposizione stanno piovendo sull'esecutivo (si veda ItaliaOggi del 17/1/2009) per l'assenza di chiarezza sugli effetti finanziari del federalismo. «Tremonti ha già dato la sua disponibilità ad essere presente in fase di replica», atteso incontro tra governo e Pd che potrà essere decisivo nell'orientare la scelta di voto del partito di Walter Veltroni. Il Pd chiede risposte su tre questioni preliminari: oltre agli effetti finanziari della riforma; l'inserimento del ddl in un quadro di riforme comprensivo del senato federale e della Carta delle autonomie e risposte ai comuni sul mancato gettito Ici.